

Orsini: «Siamo parte del Paese, lavoriamo insieme per un piano a tre anni»

Nicoletta Picchio

«Lavoriamo per costruire un futuro comune e non contro qualcuno o qualcosa. Le imprese e l'industria non sono la controparte, siamo parte di questo paese e quando ne sei parte vuoi il meglio e la crescita del paese». È guardando al futuro che per Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, occorrono misure che abbiano una visione di medio termine: «fin dall'inizio abbiamo detto che serve un piano industriale a tre anni, non solo dell'Italia ma anche dell'Europa. Dobbiamo capire dove vuole andare il paese, c'è un dialogo con la presidente del Consiglio».

La crescita come punto fermo, insieme alla competitività, dell'Italia e della Ue. «Avevamo detto che si sarebbe potuto mantenere il rientro del debito al 3% del pil il prossimo anno, per avere più risorse per la crescita in questa manovra. Così non è stato, con una legge di bilancio sui 16-18 miliardi le potenzialità di finanziamento non sono enormi. Non posso dire che non ci sia stata attenzione all'industria, abbiamo apprezzato che nelle dichiarazioni della presidente del Consiglio sia stato detto 8 miliardi a disposizione dell'industria. Oggi sono 4, poi vedremo quanti saranno alla fine. Ancora mancano pezzi, si sta lavorando anche alla rimodulazione dei fondi del Pnrr. Ci sono soldi non spesi, per esempio quelli di Industria 5.0. L'importante è che ci sia una visione almeno a tre anni», ha detto il presidente di Confindustria, che ieri ha parlato all'assemblea degli industriali del Friuli Venezia Giulia, a Trieste, e all'Education & Open Innovation Forum, a Siracusa.

Ci sono alcuni aspetti della manovra, però, che per Orsini devono essere discussi: «nei prossimi giorni lo faremo». Si tratta della stretta sulla tassazione dei dividendi, la restrizione delle regole di compensazione dei crediti di imposta, la mancanza di una proroga delle regole di funzionamento del Fondo di garanzia per le Pmi. «Credo che la Pex al di sotto del 10% di chi partecipa alle società sia un limite per la patrimonializzazione delle imprese. Sul credito di imposta, un'azienda che sta facendo un investimento e non ha ancora utili è giusto che possa beneficiarne. Il Fondo di

garanzia ha aiutato gli investimenti, serve al sistema bancario ma soprattutto alle imprese per investire».

Va nella giusta direzione il rifinanziamento della Zes unica per il Mezzogiorno: 5,6 miliardi di risorse pubbliche hanno generato 28 miliardi di investimento e 35mila assunzioni. «È un modello che funziona e che andrebbe esteso a tutto il paese, salvaguardando i Fondi di coesione per il Sud. È stata data la certezza del diritto alle imprese».

E di certezza c'è bisogno: «gli Stati Uniti con i dazi stanno cambiando l'economia mondiale, la Cina con i suoi prodotti sta inondando il nostro Continente. Dobbiamo essere competitivi e mettere al centro le imprese, che reggono il welfare», ha detto Orsini ricordando che in Italia le 250mila imprese che hanno più di 10 dipendenti sostengono il 78-80% del nostro welfare. Non sono solo i dazi a preoccupare, ma la svalutazione del dollaro: Orsini ha rilanciato la necessità di eurobond per realizzare gli investimenti. Tanto più che la situazione non appare ancora stabile: «mi preoccupa che non siano ancora fermi, vedi i dazi aggiunti solo alla pasta italiana. La soluzione deve essere europea, a noi serve che l'Europa difenda gli interessi della Ue. Se tutti i giorni montiamo e smontiamo gli accordi, allora bisogna rivedere l'accordo complessivo», ha detto il presidente di Confindustria, che ha giudicato troppo tiepide le risposte della presidente Ursula von der Leyen: «abbiamo preso atto che abbiamo fatto dei disastri, ma non c'è la cura e oggi serve certezza».

Per la competitività è cruciale il tema dell'energia: «è una questione di salvaguardia nazionale. Serve un mercato unico europeo dell'energia, nel frattempo dobbiamo fare i compiti a casa nostra: la parola disaccoppiamento è entrata nel vocabolario, ci aspettiamo che il decreto del governo arrivi presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA